

Avv. Mauro Belgeri
Consigliere Comunale, Il Centro
Via Franscini 2A
6600 Locarno
Primo firmatario
e cofirmatari

Lodevole
Municipio
per il tramite
On. Nadia Mondini
Presidente del consiglio comunale
Piazza Grande 18
6001 Locarno

Locarno, 10 febbraio 2026

Onorevoli signori Sindaco, Vicesindaco, signora e signori municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dagli art. 67 LOC e 41 ROC, in qualità di Consigliere comunale, a nome del Gruppo Il Centro e a titolo personale, inoltro la seguente

Mozione elaborata¹

Oggetto: adozione di un nuovo disposto – art. 6 cpv. 3 PRP particolareggiato del Quartiere Rusca

1. Premessa

La tematica è stata sollevata con l'interpellanza del 28.10.2025 (poi trasformata in interrogazione) oggetto della risposta del Municipio del 18.12.2025.

L'atto parlamentare originario partiva da 4 recenti edificazioni:

- residenza Piazza Fontana Omnitest – Guscetti all'intersezione tra Via della Posta e Via Varesi al posto dello stabile Tognola;
- Nuovo edificio Clinica Santa Chiara al posto della dépendance;
- condominio Central Park Living (GBARC) – Liatis SA – Fidifim al posto di Villa Pennati in Via Ballerini;
- condominio appena ultimato in Via Bramantino 14.

Il primo oggetto è in fase esecutiva già da qualche mese con l'enorme voragine delle fondamenta; per il secondo la stampa ha dato ampio risalto, per il terzo palazzo è iniziato lo scavo sul sedime di una delle ultime vie del quartiere e il quarto è stato appena terminato.

¹ E. RATTI, *Il Comune*, Vol 1, Seconda edizione, 1987, Losone, pag. 543

La situazione generale è stata ulteriormente aggravata dal taglio delle conifere nel lato nord del giardino di Villa Ravelli in Piazza Fontana Pedrazzini.

2. Tematica

Le 4 edificazioni (in corso rispettivamente progettate) hanno il consueto cinico e sciagurato minimo comune denominatore; l'assenza totale di superfici verdi, aspetto ancor più clamoroso perché ci troviamo nelle immediate vicinanze di Piazza Fontana Pedrazzini.

Quello Rusca – Saleggi è l'unico quartiere a non disporre di una NAPR che obblighi i promotori adottare le nuove edificazioni di una fascia verde.

D'altronde la paciosa ma fallace bonarietà di taluni è evidente nel caso di Santa Chiara, l'addove ci si limita in parte a 4 piani (invece dei 7 consentiti) occupando però l'intera superficie del sedime, contrabbandando così un piatto di lenticchie, ossia un IS contenuto con l'IO al massimo.

Un minimo di sensibilità avrebbe invece dovuto consigliare ai progettisti di recuperarne una parte del bellissimo frutteto originario (già peraltro manomesso e umiliato a posteggi da decenni).

Molti atti parlamentari del passato (in solitaria o in cordata con colleghi tra il quale compianto On. Aldo Lafranchi) non sono evidentemente serviti a nulla.²

Nessuno se la prende evidentemente con i promotori immobiliari che altro non fanno che sfruttare le potenzialità edificatorie a disposizione.

Tocca invece alla politica correggere una deriva ormai irreversibile che ha irrimediabilmente sfigurato l'intero quartiere.

Per concludere questo punto, ecco un paio di osservazioni sullo sviluppo urbanistico del Quartiere Nuovo ³:

“La trama ortogonale lungo la quale vengono eretti tra il 1894 e il 1900 i primi edifici del nuovo quartiere di Locarno esibiva volumi caratterizzati da qualità urbane e da un apparato decorativo improntato alla classicità. (...) La struttura urbanistica del nuovo quartiere di Locarno, dunque, si caratterizzava anche per la presenza di ampi spazi verdi con alberi ed essenze di pregio. (...)”

Molti edifici furono progettati in particolare dagli Arch. Alessandro Ghezzi (1861 – 1922) e Ferdinando Bernasconi sr. (1867 – 1919) ed erano simili a quelli degli altri centri del Cantone nel loro eclettismo internazionale, inteso come storicismo (ripresa di stili costruttivi e aspetti formali propri di epoche storicamente lontane, quali da una parte il Cinquecento e il Barocco diffusisi nell'Italia unificata, rispettivamente dall'altra il Rinascimento e il Barocco italiano veicolati dal celere architetto Gottfried Semper – basti ricordare tra le celeberrime progettazioni, l'opera di Dresda).

Tutto bene fino agli anni Venti del Novecento con la rivalutazione dell'architettura romanica e di quella rurale; purtroppo, a partire dagli anni Trenta furono realizzati i primi edifici moderni improntati al funzionalismo.

³ Arch. Vincenzo Sutter, *Analisi del valore storico – artistico dell'edificio 43 A e verifica delle misure pianificatorie proposte nella variante del piano regolatore*”, Coira, 30.06.2024, pag. 16 e 17, messo gentilmente a disposizione del cofirmatario che si ringrazia pubblicamente.

In conclusione, lo scempio si è concretizzato a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta quanto hanno iniziato a sorgere imponenti palazzi di notevoli volumetrie destinati ad appartamenti che, completamente fuori scala, hanno trasformato profondamente il contesto di ville con giardini, densificando ulteriormente il tessuto costruito con volumetrie ancora più importanti consentite dall'indice di sfruttamento.

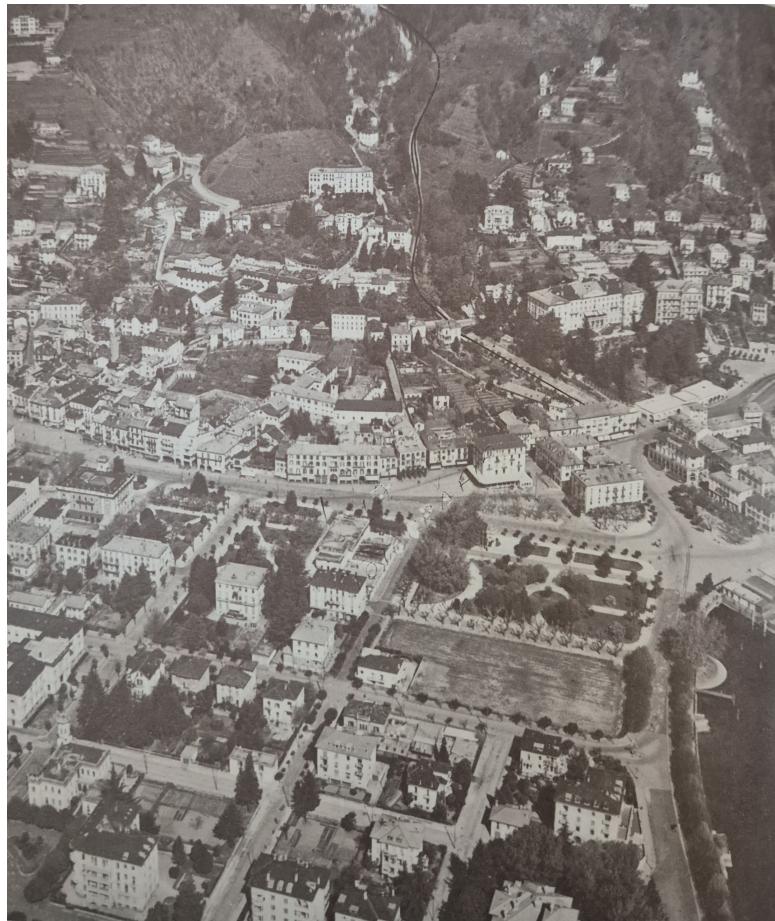
3. Conclusione

Occorre dunque finalmente reagire, se necessario con durezza (ipotesi di un blocco edilizio) per correggere (anche se troppo tardi) le derive di una speculazione opprimente ed eccessiva che tutela unicamente il partito degli affari, perché la risposta del Municipio è del tutto insufficiente e oltretutto manca di rispetto nei confronti di un alto funzionario comunale che ha suggerito la bontà della presente mozione.

È del tutto irresponsabile (per lavarsi le mani) – risposta 8 a pag. 4 - arrivare ad affermare (giustificando implicitamente in tal modo la totale cementificazione del quartiere e la sepoltura della città - giardino) che *“Fra le peculiarità del quartiere Rusca vi sono il suo contatto diretto con i due parchi urbani (i Giardini Rusca e il Bosco Isolino) e il suo affaccio al lago (Lungolago G. Motta), che ne valorizzano ulteriormente le sue caratteristiche e le sue qualità urbane (...)”*.

Analogamente al Quartiere Campagna è assolutamente indispensabile che ogni nuova edificazione importante venga provvista di un giardino, anche in sintonia con il label *“Città dei bambini”*, consentendo ai più giovani di divertirsi vicino a casa senza necessariamente far capo ai parchi pubblici.

L'inserimento delle fasce verdi obbligatorie sistemate a giardino potrebbe essere compensato con un aumento a 9 del numero di piani massimi consentiti (analogamente alle norme vigenti a Paradiso), mantenendo in tal modo intatte le esigenze della lobby immobiliare; l'esecutivo non ha capito l'immensa portata di questo "assist" a favore dell'economia, ulteriore sintomo della distaccata disinvolta con la quale è stata trattata una tematica vitale per i prossimi decenni; ci si è semplicemente invitati a rinviare al PAC in fase finale di allestimento (risposta n. 3 a pag. 3), essendo evidente che non si tratta solo di aumentare l'altezza massima consentita, ma vi sarà una tangenza anche con altri parametri edificatori, ossia l'IS e l'IO, fatto salvo beninteso il diritto superiore federale (LPT).



(Veduta aerea di Locarno nel 1943 prima dello stravolgimento del Quartier Nuovo, tratto da: AVV: "Locarno e la sua funicolare", Pedrazzini, Locarno, 1981, pag. 68)

* * *

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie, riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale, considerati i rapporti della CPR e le osservazioni del Municipio, si chiede cortesemente a codesto Consesso di

DELIBERARE:

La mozione è accolta.

§ È adottato un nuovo articolo – 6 cpv. 3 "Prescrizioni edificatorie" nel PRP particolareggiato del Quartiere Rusca del seguente tenore:

"Il 40% della superficie edificabile deve essere mantenuta libera da costruzioni e per almeno la metà sistemata a verde".

§§ È modificato l'art. 5 cpv. 1 "Altezza" nel PRP particolareggiato del Quartiere Rusca, nel senso di aumentare l'altezza massima consentita permettendo l'edificazione di 9 piani.

Con ogni ossequio

Mauro Belgeri, Cons. Com. Il Centro primo firmatario

Luca Panizzolo, Cons. Com. PLR

P.s: qualora la mozione non fosse accolta, sarà chiesto il blocco edilizio con le modalità che saranno decise a suo tempo.